

"Ridurre la dissociazione che molti da tempo avvertono tra enunciati e pratiche nel campo delle politiche della salute mentale è il motivo fondante la proposta di lavoro del Forum per la Salute Mentale di cui abbiamo voluto la nascita e proponiamo qui lo sviluppo..."

# Forum salute mentale

# La terra è blu

[Home](#)

[Il Forum](#)

[Articoli](#)

[Collabora](#)

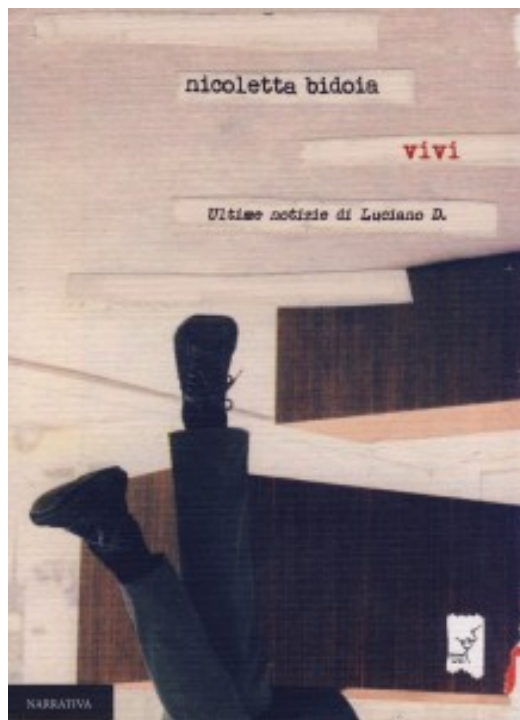
[Registrati](#)

[La Redazione](#)

Da leggere

## Ultime notizie del Signor D.

5 gennaio 2014



di **Peppe Dell'Acqua**

Qualche mese fa su fb ho trovato un messaggio di **Nicoletta Bidoia**. Chiedeva il mio indirizzo postale per inviarmi un libro. Un suo libro appena uscito. Con delicatezza, in poche parole mi chiedeva di trovare il tempo di leggerlo e di farle sapere qualcosa. Ci teneva molto. Il libro è arrivato, l'ho letto, ho telefonato a Nicoletta. Che non conoscevo e siamo diventati amici un po' meno virtuali.

Dopo qualche tempo mi ha comunicato emozionatissima che il suo libro sarebbe stato *il libro del giorno* a Fahrenheit. Nicoletta scrive, le piace molto scrivere. È una scrittrice e lavora negli uffici amministrativi di una casa di riposo.

Uno di quei luoghi dove sono ospitati anche signore e signori con decenni di esperienze psichiatriche alle spalle. Ed è qui che Nicoletta incontra la gentilezza, la leggerezza, la bizzarria del signor Luciano D. Il libro è la registrazione delicata degli incontri che da quel momento si succederanno. Prima occasionali, poi desiderati,

attesi, cercati.

Non è facile scrivere di un messia, di uno che disputa con i papi, che classifica, in una singolarissima e personale scala di valori, il mondo, le cose, gli uomini, le donne, le religioni, le divinità, i santi e i beati. Non è facile, si corre il rischio di evocare le più banali



Segui il superamento degli

OPG

### Ultimi Commenti

25/5 14:44 [giformen](#)

Lettera aperta agli psichiatri che hanno inviato una lettera aperta alla ministra Lorenzin

20/5 19:51 [norapp](#)

Una risposta sommessata alla psichiatria vocante. L'infermo di mente, chi è costui?

13/5 23:28 [norapp](#)

Psichiatria difensiva

13/5 13:59 [Franco Veltro](#)

Gli psichiatri e le loro associazioni in campo per vanificare la legge di proroga

20/4 14:31 [furor.est](#)

La bella cosa che sta per nascere

### Ultimi Articoli

Da leggere: Una via d'uscita

Milano. Presentazione di Discorso

### Cerca

Cerca

### Tematiche

180 Basaglia borse

lavoro Carta di Trieste comunicare

contenzione

cooperazione sociale

Dalla stampa diritti

documento fondativo

domande a elettroshock

film forum aversa forum

giovani forum roma

guarigione Impazzire

2011: i servizi Impazzire

immagini della malattia mentale. Dei più scontati luoghi comuni. Specie se è lo stesso signor D. che si presenta con le sue bizzarre parole, con le sue incrollabili certezze, con le sue lettere esilaranti alle autorità più improbabili. Segni e comportamenti che qualsiasi psichiatra, e non solo, non esiterebbe a definire e classificare. E invece no. L'incontro, l'accoglienza, il tentativo di entrambi di esserci *veramente* costruisce lo spazio del racconto, della narrazione, della storia. Lo spazio dove i fatti, le cose, le parole si illuminano e le passioni diventano corpose, dense e delicate.

Conoscendo poco a poco il signor D, non ho potuto fare a meno di ripensare ad altri e ormai lontani incontri, misteriosi e stupefacenti. Lo stupore di incontrare più di quarant'anni fa, io poco più che ventenne, altri messia, ostinati anticristo, inventori del moto perpetuo, di complicate e meravigliose macchine volanti, detentori di indicibili segreti che rivelati distruggerebbero il mondo. Ho attraversato con un crescente male sottile la storia che il signor D mi raccontava. Come interrogare l'archivio di un vecchio manicomio in rovina; o visitare una di quelle belle mostre di "art brut", che sempre mi angosciano, e che rivelano la ripetitività dei gesti, di una quotidianità vuota, del tempo servo delle istituzioni.

In quelle espressioni non posso non vedere la violenza della vita istituzionale. Il malato, internato per *curare* la malattia, non può fare altro che rifugiarsi in essa e coltivarla. Per difendersi dall'istituzione che attenda quotidianamente alla sua singolarità. Giorno dopo giorno non può che essere costretto a un'unica piatta identità. Incorporare le regole dell'istituzione, diventare un oggetto che l'istituzione deve governare. Per preservare un brandello della sua umanità, della sua storia, di una sua sbiadita memoria del mondo cui non appartiene più, non può che coltivarla, la malattia. Costruire immagini uniche e rare e raramente preziose e affascinanti. Il più delle volte prigionieri ben più potenti della prigione stessa che l'istituzione riproduce. Immagini fuori da ogni possibile scambio. Castelli, muri, campane di vetro, fossati, trincee, filo spinato.

Il signor D non ha più bisogno di queste difese, ora, ma non può farne a meno. Ora con allegria, con ironia, con sarcasmo a volte, continua a recitare il canovaccio che ha ben appreso alla scuola del "teatro della follia". Il diario paziente e gentile di Nicoletta, in un tempo nuovo, restituisce possibilità. Come non ricordare qui che i manicomi sono chiusi e la *soggettività* finalmente restituita.

Il signor D nelle ultime pagine del libro esprime un desiderio di normalità. Riesce a non aver timore dell'insopprimibile bisogno dell'altro. Può per un attimo togliersi la maschera e mostrare la sua umana comune infelicità. Che ora può condividere con Nicoletta che l'ascolta e che così scrive.

*"Il nome di Dio è AIT" mi spiega con la pazienza di un catechista. "Dio è solo un cognome."*

*Improvvisamente mi guarda con i suoi occhi scuri e abbassa la voce, come si fosse squarciato dentro di lui il velo sul desiderio più vero e non potesse più trattenersi dal dirmi. "Spero di tornare a casa una volta o l'altra. Per sempre."*

*Stasera, quando sono ritornata a casa mia ho pensato a lui, a tutte le camerate e le camere doppie che ha abitato negli ultimi suoi cinquant'anni. Ho pensato al rumore che i passi fanno nei corridoi, prima di arrivare alla propria stanza e agli orari fissi della sveglia, del pranzo e della cena. Ho immaginato le grida di agitati in un lontano istituto per matti. Ecco, ho pensato a tutte quelle sue vite ingabbiate, strette in maglie strette e in passato*

Glogale

I manicomi non ci sono più ma i matti sono sempre da legare

La fabbrica della cura mentale.  
Diario di uno psichiatra riluttante  
Ultime notizie del Signor D.

## Archivio

luglio 2014 (4)  
giugno 2014 (28)  
maggio 2014 (31)  
aprile 2014 (12)  
marzo 2014 (29)  
febbraio 2014 (29)  
gennaio 2014 (22)  
dicembre 2013 (36)  
novembre 2013 (45)  
ottobre 2013 (30)  
settembre 2013 (36)  
agosto 2013 (18)  
luglio 2013 (32)  
giugno 2013 (21)  
maggio 2013 (39)  
aprile 2013 (36)  
marzo 2013 (49)  
febbraio 2013 (47)  
gennaio 2013 (25)  
dicembre 2012 (32)  
novembre 2012 (28)  
ottobre 2012 (27)  
settembre 2012 (28)  
agosto 2012 (11)  
luglio 2012 (23)  
giugno 2012 (45)  
maggio 2012 (58)  
aprile 2012 (39)  
marzo 2012 (27)  
febbraio 2012 (35)  
gennaio 2012 (39)  
dicembre 2011 (12)  
novembre 2011 (38)  
ottobre 2011 (32)  
settembre 2011 (1)

2011: stigma

Impazzire si può  
L'Aquila leggi e normative libri link  
marco cavallo  
Normative europee

## opg/carcere

paradigma sardegna  
pericolosità perizia  
porte aperte  
porte chiuse  
psicofarmaci radio  
riflessioni risorse  
economiche risorse  
umane Serra d'Aiello  
stigma Strumenti teatro  
testimonianze tram  
TSO Unasam



## Newsletter

inserisci l'email

Ok

no pensavo a tutta quella sua vita immaginata, senza in imagine senza e, in passato, devastanti. Poi per poter respirare e addormentarmi, non ci ho pensato più.

**Nicoletta Bidoia, "Vivi. Ultime notizie del signor Luciano D."** – edizioni La Gru

([www.edizionilagru.com](http://www.edizionilagru.com))

## Articoli Correlati:

---

Da leggere: Una via d'uscita

Milano. Presentazione di Discorso Glogale

I manicomi non ci sono più ma i matti sono sempre da legare

La fabbrica della cura mentale. Diario di uno psichiatra riluttante

Premio Nonino 2014 a Peppe Dell'Acqua

Tiergartenstrasse 4

Natale nel manicomio criminale di Aversa

Presentazione libro: "Restituire la soggettività. Lezioni sul pensiero di Franco Basaglia."

"Salute/Malattia. Le parole della medicina." di Franca Ongaro Basaglia

Superamento OPG, per applicare bene la nuova legge

Salute Mentale e Diritti Umani: la situazione in Sardegna

Eugenio Borgna: L'anima non guarisce mai del tutto, le resta sempre accanto un'ombra

Legge 180 bis. Superare gli Opg anche in Lombardia

Sulla Carta per il superamento delle logiche manicomiali

Unasam: Salute Mentale e Diritti Umani

Superamento OPG: senza se e senza ma

Lettera aperta agli psichiatri che hanno inviato una lettera aperta alla ministra Lorenzin

Una risposta sommessata alla psichiatria vocante. L'infermo di mente, chi è costui?

La libertà è terapeutica

Fuori dal manicomio ancora il manicomio

Sulla Delibera di Giunta Regione Lombardia in materia di OPG

Gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e il ruolo dell'informazione

Gli psichiatri e le loro associazioni in campo per vanificare la legge di proroga

Gli psichiatri e le loro associazioni in campo per vanificare la legge di proroga

Salute mentale in Lombardia

agosto 2011 (7)

luglio 2011 (35)

giugno 2011 (30)

maggio 2011 (44)

aprile 2011 (28)

marzo 2011 (31)

febbraio 2011 (31)

gennaio 2011 (43)

dicembre 2010 (47)

novembre 2010 (57)

ottobre 2010 (45)

settembre 2010 (26)

agosto 2010 (17)

luglio 2010 (38)

giugno 2010 (62)

maggio 2010 (54)

aprile 2010 (49)

marzo 2010 (36)

febbraio 2010 (25)

gennaio 2010 (40)

dicembre 2009 (116)

novembre 2009 (193)

ottobre 2009 (50)

settembre 2009 (5)

agosto 2009 (2)

novembre 2008 (2)

gennaio 2008 (4)

gennaio 2007 (1)